

## **IV.5 - XII Comandamenti dell'agricoltore**

### **I - Concimerai i prati**

**15-05-1908**

- Il prato è fondamento della cascina.
- Dove è prato, è bestiame, è letame, è forza, è reddito.
- Il prato vuole essere rispettato e non preso in ridere.
- Rende; ma vuole prova di riconoscenza della sua rendita.
- Dà; ma chiede restituzione degli elementi di cui si priva.
- Non userai il letame in copertura.
- Del letame in copertura il prato sente l'odore; l'aria e l'acqua sentono il gusto.
- Darai concimi chimici secondo il giusto ed il necessario.
- Domanderai al Comizio agrario quali e quanti concimi usare secondo la natura del terreno.
- Userai bene e forte e ripetutamente dell'erpice snodato.
- Coprirai prima della neve con buon terriccio.

### **II - Alimenterai bene il bestiame**

**15-12-1908**

- Ricorda il proverbio *chinese* che dice; mantenere male il bestiame è un lusso.
- Col bestiame mantenuto male una sola certezza si ha: quella delle spese.
- Col bestiame mantenuto bene si ha un'altra certezza: che il profitto pagherà le spese.
- Puoi calcolare eguali le spese tanto pel bestiame tenuto male, come quello tenuto bene.
- Se le tue bestie patiranno la fame, tu andrai incontro la miseria.
- La peggiore economia è quella della greppia.
- Bestia che mangia poco, o è malata o non ingrassa.
- È un buon alimento il fieno; te fortunato se avrai seminato erba medica.
- Ricorderai che i soli foraggi secchi non bastano.
- Ricorderai di dare almeno tre volte la settimana panelli, farine, o crusche.
- Usando la paglia questa sarà trinciata e mescolata ai panelli ed al fieno.
- Se vorrai guadagnare sulla stalla, saprai spendere in foraggi.

### **III - Penserai alla tua istruzione**

**15-01-1909**

- Terrai a mente che nessun mestiere è bene esercitato da chi non lo conosce.
- Lavorerai la terra non solo con le braccia ma anche con la testa.
- Studierai, perché senza istruzione agraria tu non sarai mai un buon agricoltore.
- Non disprezzerai l'istruzione ma farai le cose per sola pratica; altrimenti verrai chiamato agricoltore retrogrado.
- Compiangerai quelli che sdegnano di aprire un libro o di leggere un giornale d'agricoltura; queste sono persone doppiamente ignoranti.
- Leggerai sempre che potrai e farai tesoro dell'imparato; nessuna istruzione va mai perduta.
- Lo studio fatto all'inverno vale più che molti raccolti copiosi all'estate.
- Non trascurerai l'istruzione, altrimenti tu passerai alla coda del tuo paese.
- Fortunato chi studia, perché quello saprà costringere la terra a ben produrre!
- Fuggirai l'ignoranza come il peccato.

### **IV - Pianterai buona frutta**

**15-02-1909**

- Dove è un albero da frutta selvatico e improduttivo, quello estirperai e butterai sul foco.
- Dove è un albero da frutta selvatico ma giovane e sano, quello innesterai con migliore varietà.
- Penserai sempre che la concimazione, la potatura, la difesa contro le malattie, le tasse sul terreno sono eguali così per gli alberi buoni come per i cattivi.
- Ma l'albero buono premierà le tue fatiche; mentre l'albero selvatico è ingrato.
- Dove avrai uno spazio disponibile pianterai un albero.
- Dove estirperai un albero procurerai ne crescano bene due.
- Le piante da frutta non impediscono altre raccolte; le conoscerai a coltivazioni erbacee.
- Le piante da frutta poche cure esigono; ma quelle poche userai diligentemente.
- Avrai cura d'attenerti a poche varietà fra le migliori.
- Preferirai le varietà più cercate dal commercio, e quelle meglio adatte alla tua località.

## **V - Seminerai erba medica**

### **15-05-1909**

- Preparerai un lavoro profondo e provvederai abbondante concimazione.
- Semina l'erba medica consociata al lolio italico.
- Così sarai sicuro di aver foraggio abbondante tutto l'anno.
- Perché lasci patire la fame alle tue bestie? Non vedi che mangi nell'estate il fieno che dovrebbe servire all'inverno?
- L'erba medica ti impedisce di toccare anzi tempo le riserve di foraggio.
- Nessun foraggio da prodotto più abbondante dell'erba medica.
- Nessun foraggio è più nutritivo dell'erba medica.
- L'erba medica è il solo foraggio che cresce abbondante anche nei terreni asciutti.
- Se tu non semini l'erba medica, almeno per provarla significa che tu non capisci quale è il tuo interesse.

## **VI - Farai lavori profondi**

### **15-05-1909**

- Ricorda che un buon lavoro è mezzo sicuro per ottenere buoni risultati dalle coltivazioni.
- A poco valgono concimi e sementi scelte dove il lavoro difetta.
- Perché fare un lavoro superficiale, quando tanti tesori racchiude la terra a 15 centimetri più in basso?
- Spingi l'aratro profondo, domanda ai buoi tutto il lavoro di cui sono capaci.
- Solo in questo modo otterrai che la terra porti copiosi raccolti.
- Metti tra i ferri vecchi gli aratri che graffiano a mala pena il campo.
- Acquista subito un aratro moderno e consideralo come il primo attrezzo del tuo mestiere.
- Ogni centimetro di terra più profondamente lavorata, vale un quintale di più di frumento ad ettaro.
- Fortunato quell'agricoltore che ha compresa l'importanza dei lavori profondi; perché quello è sulla strada vera per diventare un buon agricoltore!

## **VII - Non falcerai tardi il prato** **15-05-1909**

- Vuoi raccogliere fieno o paglia dai tuoi prati?
- Se tu lasci che l'erba faccia seme, tutta la bontà passa nel seme e il gambo rimane paglia.
- Procura di avere la bontà del fieno in tutte le foglie e in tutto il gambo, e non solo concentrata nel seme.
- Ricorda che l'erba tagliata alla fioritura pesa di più di quella tagliata dopo.
- Ricorda che l'erba tagliata alla fioritura è più sostanziosa di quella tagliata dopo.
- Ricorda che il secondo taglio viene bene quando il primo è tagliato presto.
- Ricorda che le cattive erbe continuano a fare razza sul tuo prato perché tu lasci che facciano seme.
- Ricorda che quasi tutte le erbe buone muoiono al piede e non rimettono più se tu lasci che facciano seme.

## **VIII - Provvederai al frumento da seme** **15-05-1909**

- Il buon agricoltore pensa al frumento da seme prima ancora di mietere il raccolto.
- Forse che tutti i tuoi campi a frumento sono eguali? No: e tu dovrai scegliere il seme solo dai migliori.
- Vi sono campi nei quali il frumento non abbia sofferto malattie, non si sia coricato, non sia stato guasto da cattive erbe?
- Vi sono campi nei quali il frumento sia bene accestito, e non vi siano spighe folli, piccole, né mal granite?
- Vi sono campi che avrai concimato con perfosfato o scorie?
- Questi sono i campi il cui prodotto devi porre a parte per farne il seme.
- Ma prima di mieterlo, passerai a togliere dal campo tutto il grano meno bello, tutte le spighe più brutte, quando insomma non darebbe seme da reddito.
- Così pulito il tuo frumento nel campo, lo lascerai maturare completamente, mieterai con cura, terrai a parte con attenzione.
- Su questo seme fonderai a ragione le speranze per il raccolto venturo.

**IX- Seminerai gli erbai**  
**15-05-1909**

- Lasciar patire la fame al bestiame è errore imperdonabile.
- Quando il fieno è scarso, sappi provvederti foraggio diversamente.
- Giovano i panelli, le fave, le crusche; ma senza foraggio fresco non sono che poco aiuto.
- Prepara dunque gli erbai.
- Se puoi irrigare, parecchie sono le mescolanze di foraggio che ti permetteranno di falciare per l'autunno.
- Se puoi irrigare, seminerai rape in abbondanza per l'inverno.
- In terreno asciutto penserai a formarti l'erbaio per il principio di primavera.
- In nessun caso dovrai stare con le mani in tasca a dire: è annata cattiva.
- L'annata è cattiva per chi non sa cavarne miglior partito.
- Se non coltiverai erbai, venderai malamente i tuoi animali.
- Coltiva gli erbai e vedrai prosperare la tua stalla.

**X - Ti provvederai di un buon aratro**  
**31-08-1909**

- Dimmi che aratro hai, e ti dirò che agricoltore sei.
- Tuo padre si è persuaso che l'aratro di ghisa era migliore di quello di legno.
- E tu sarai più testardo di tuo padre?
- Non capisci che l'aratro moderno di acciaio è migliore di quello di ghisa?
- Tu devi fare lavori profondi senza affaticare troppo gli animali.
- Solo l'aratro moderno risponde bene a questo scopo.
- Tu devi fare un buon lavoro, capovolgendo perfettamente la terra.
- Solo l'aratro moderno risponde a questo scopo.
- L'aratro moderno costa caro; ma tu ricorda che vale un tesoro.
- Lavoro profondo è bene eseguito; ecco il mezzo col quale far valere i concimi che metti nel terreno.
- Io stimo per buon agricoltore, solo quello che si provvede di un buon aratro.

## **XI - Sarai previdente**

### **15-09-1909**

- Oggi che la gioventù e le forze ti sorreggono tu lavori e guadagni discretamente.
- Ma nel tuo lavoro facile e retribuito, non hai qualche volta il pensiero della vecchiaia?
- Non pensi a quando le forze ti mancheranno ed il lavoro ti renderà poco?
- È un dovere pensare alla vecchiaia fino a che il lavoro può permettere di pensarvi serenamente.
- Non ti vergogni nel pensare: quando sarò vecchio qualcuno provvederà anche a me?
- Tu stesso devi provvederti con il risparmio o la previdenza.
- La pensione per la vecchiaia non è difficile a nessuno.
- Anche il contadino che guadagna la sua vita giorno per giorno può formarsi la sua pensione.
- Sei lire all'anno sono sufficienti ad ogni lavoratore per formarsi il minimo della pensione.
- *La Cassa nazionale di previdenza* è la benefica istituzione che integra gli sforzi dei lavoratori e li aiuta a formarsi la pensione.
- Iscriviti alla Cassa nazionale di previdenza.

## **XII - Farai i conti**

### **31-10-1909**

- Non lavorare mai con la testa nel sacco; ma renditi conto di quanto fai.
- Tieni nota del tuo lavoro, registra le spese che sostieni per la campagna.
- Non è una vergogna che l'agricoltore non sappia neppure quanto prodotto ricava dalla sua terra?
- Così: non tenendo conto del prodotto, non tenendo conto delle spese molti agricoltori non sanno neppure quanto rende la terra.
- Se tutti facessero i conti, quanti errori si rimedierebbero!
- Se tutti facessero i conti, quante coltivazioni migliorerebbero!
- Se tutti facessero i conti, l'agricoltore accudirebbe solo le colture più vantaggiose.
- Se tutti facessero i conti, molte colture in perdita si abbandonerebbero o trasformerebbero.
- Se l'agricoltore facesse sempre i conti, sarebbe più ricco.

## **V - TAVOLE**

### **V.1 - Le unità di misura antiche**

#### **Moneta:**

IL FRANCO o LIRA ITALIANA = 20 soldi da 5 centesimi ciascuno

LO SCUDO PIEMONTESE = 5 lire da 20 soldi cadauna

#### **Misure di peso:**

MIRIA = 10 Kg

ONCIA = peso di circa 25 grammi; conteneva 25-36 mila uova di bachi di razza indigena e 36-45 mila uova di razza giapponese

#### **Misure di lunghezza:**

TRABUCCO = mt. 3,086

TESA = mt. 1,714

RASO = mt. 0,600

#### **Misure di superficie:**

GIORNATA = 100 tavole = mq 3.810,394

TAVOLA = 4 trabucchi quadrati = mq 38,104

TRABUCCO QUADRATO = mq 9,526

#### **Misure di capacità:**

##### **- per aridi:**

SACCO = 5 emine = Kg 90 circa

EMINA = 8 coppi = Kg 18 circa, corrispondente a lt. 23

COPPO = 2 mezzi coppi = Kg 2.25 circa,

MEZZO COPPO = Kg 1.12 circa

##### **- per liquidi:**

BRENTA = ha una capacità di circa 50 litri

## V.2 - Il valore della Lira dal 1900 al 1948

IN BASE AL 1996

1900	6149	1901	6142
1902	6184	1903	6006
1904	5933	1905	5927
1906	5819	1907	5557
1908	5614	1909	5775
1910	5620	1911	5484
1912	5434	1913	5423
1914	5423	1915	5068
1916	4050	1917	2863
1918	2053	1919	2023
1920	1539	1921	1301
1922	1309	1923	1316
1924	1271	1925	1132
1926	1050	1927	1148
1928	1239	1929	1219
1930	1259	1931	1394
1932	1431	1933	1521
1934	1604	1935	1582
1936	1470	1937	1343
1938	1248	1939	1195
1940	1024	1941	885
1942	766	1943	456
1944	103	1945	52
1946	44	1947	27
1948	26		

Volendo ad esempio trasformare 100 lire del 1910 in lire del 1996, mediante i suddetti coefficienti che sono basati sugli indici del costo della vita, basta eseguire la seguente moltiplicazione:

$$100 \times 5.620 = \text{lire } 562.000$$

### V.3 - Glossario

**ARATRO RIPUNTATORE** = aratro atto a tagliare la terra verticalmente ed orizzontalmente, lasciandola così tagliata press'a poco nel suo posto primitivo; serve ad aumentare la permeabilità del sottosuolo. A questo tipo di aratro possiamo paragonare l'aratro chiodo degli antichi romani e la sloira o siloira piemontese

**BARBATELLA** = talea radicata. Si dice principalmente riferendosi alla vite

**BIUM** = la semente di fieno che cade sotto la mangiatoia delle bestie, o che resta sul fienile una volta tolto il fieno

**BIGATTIERE** = locali dove si allevano i bachi, devono avere finestre che permettano un facile rinnovamento dell'aria. La loro superficie deve essere proporzionata alla quantità dell'allevamento. Un'oncia di seme abbisogna:

nella 1<sup>a</sup> età di 3 mq di superficie

nella 2<sup>a</sup> età di 6 mq di superficie

nella 3<sup>a</sup> età di 10 mq di superficie

nella 4<sup>a</sup> età di 25 mq di superficie

nella 5<sup>a</sup> età di 60 mq di superficie

Il consumo di foglia è elevato, infatti un'oncia di seme ne consuma:

nella 1<sup>a</sup> età circa 5 kg

nella 2<sup>a</sup> età circa 15 kg

nella 3<sup>a</sup> età circa 70 kg

nella 4<sup>a</sup> età circa 150 kg

nella 5<sup>a</sup> età circa 700 kg

complessivamente circa 940 kg

**BOZZOLO o BIGAT** = È costituito da fili ripiegati in semicerchi a forma di otto, mai incrociati, la lunghezza del filo di seta può variare da 1.000 a più di 1.200 metri

**CARBONE o GRAN MORO** = la spiga del grano viene cosparsa di una polvere nera; l'agente responsabile è l'*Ustilago tritici*, un parassita fungino

**CONCIONE** = Arringa, discorso. Dal latino *contio* (assemblea)

**DAR ACQUA ALLE VITI** = eseguire i trattamenti antiparassitari alle viti

**FILLOSSERA** = (*Phylloxera vastatrix*) insetto di origine americana, fu scoperta in Francia nel 1868, è un dannosissimo parassita della vite. È stata eliminata innestando la vite europea su piede di vite americana, interrompendo così il suo ciclo

**GUARDIA** = antico sistema di conservazione delle botti, nelle

quali veniva lasciato un poco di vino che prontamente inacetiva, venendo una coltura di batteri acetici

**GUSTO DI SITO** = gusto di ambiente in cui è soggiornato il vino, è paragonabile al gusto di botte

**MACH** = sistema di vinificazione paragonabile all'attuale macerazione carbonica per la produzione dei vini novelli

**MOCCOLI** = candele di zolfo da bruciare per la disinfezione degli ambienti e dei vasi vinari

**PERONOSPORA** = (*Plasmopora viticola*) appartiene al genere dei funghi ficomiceti, è stata introdotta in Europa nel 1878, danneggia anche i tralci ed i grappoli, con forte diminuzione della produzione, si presenta come una efflorescenza biancastra sulle foglie

**PIZZICAGNOLO** = chi vende al minuto prosciutto, salame, formaggio ed altre cose piccanti, ossia pizzicanti

**PORCA o PORCHETTE** = Antico sistema di lavorazione del terreno nel quale si lascia una striscia rilevata di terra tra un solco e l'altro

**PROSE o PROSONI** = Appezzamenti di terreno pianeggiante, lunghi in media 60 metri e larghi 10, delimitati da canalette per la raccolta dell'acqua piovana. È una sistemazione tipica dei terreni permeabili della pianura lombarda

**RASA** = deposito di tartaro che fa il vino contro le pareti della botte

**RISTOPPIO** = Ripetizione della coltura del grano, o di altri cereali, per due o più anni di seguito nello stesso appezzamento.

**SALIRE AL BOSCO** = momento in cui i bachi si trasferiscono su pianticelle di erica per filare il bozzolo

**SALSAMENTARIO** = salumiere, salsicciaio

**STAGERA dii bigat o PONTÀ** = termine piemontese che sta per palchi su cui si allevano i bachi e fanno il bozzolo

**SVECCIATOIO** = macchina per la selezione dei grani da semente

**TALEA** = pezzetto tagliato da una radice, ramo, stelo o foglia e preparato unicamente allo scopo di riprodurre una nuova pianta identica a quella che ha fornito la talea

**VIÀ** = prima parte della notte, che si consuma operando o conversando, prima di andare a dormire, in inverno specialmente nella stalla

## **BIBLIOGRAFIA**

- Annate Varie AA.VV. - Atti dei Comizi Agrari  
1867 - 1942 AA.VV. - Bollettino del Comizio Agrario  
di Mondovì  
1906 - 1948 AA.VV. - L'Agricoltore Monregalese  
1910 - 1931 AA.VV. - Il Coltivatore - F.lli Ottavi  
di Casale Monferrato  
1932 - 1948 AA.VV. - Il Coltivatore e Giornale vinicolo  
italiano - F.lli Ottavi  
di Casale Monferrato  
Annate Varie AA.VV. - Gazzetta Ufficiale  
Annate Varie AA.VV. - Verbali Consigli Direttivi  
Annate Varie Gen. BRUZZONE A. - Relazioni manoscritte  
Annate Varie NAN C. - Relazioni orali e manoscritte  
1982 AA.VV. - Giovanni Lanza e i problemi  
dell'agricoltura piemontese  
nel sec. XIX  
Ed. Piemme di Pietro Marietti  
Casale Monferrato  
1996 BERTOLINO M. - I Comizi agrari  
Studi di museologia agraria  
n. 26 - Torino

## INDICE

<b>PREFAZIONE</b>	<b>pag.</b>	<b>5</b>
<b>I I COMIZI AGRARI</b>		
<b>I.1 Introduzione</b>	<b>pag.</b>	<b>7</b>
<b>I.2 I Comizi agrari in Piemonte</b>	<b>pag.</b>	<b>10</b>
<b>I.3 I mezzi economici messi a disposizione</b>	<b>pag.</b>	<b>18</b>
<b>II IL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVÌ</b>		
<b>II.1 La sua istituzione</b>	<b>pag.</b>	<b>19</b>
<b>II.2 Le date significative</b>	<b>pag.</b>	<b>26</b>
<b>II.3 L'operatività</b>	<b>pag.</b>	<b>28</b>
<b>II.4 Le prospettive future</b>	<b>pag.</b>	<b>34</b>
<b>III IL PROF. ALESSANDRO GIODA</b>		
<b>III.1 La vita</b>	<b>pag.</b>	<b>35</b>
<b>III.2 Il propagandista</b>	<b>pag.</b>	<b>37</b>
<b>III.3 Il professore amico dei contadini</b>	<b>pag.</b>	<b>41</b>
<b>III.4 L'uomo</b>	<b>pag.</b>	<b>42</b>
<b>III.5 L'eredità</b>	<b>pag.</b>	<b>46</b>
<b>IV GLI SCRITTI</b>		
<b>IV.1 I personaggi</b>	<b>pag.</b>	<b>47</b>
<b>IV.2 I dialoghi di Tonio, Bastiano e il Professore</b>	<b>pag.</b>	<b>48</b>
<b>IV.3 Le confessioni di Bastian povrom</b>	<b>pag.</b>	<b>138</b>
<b>IV.4 Dalle memorie di Bastian povrom</b>	<b>pag.</b>	<b>143</b>
<b>IV.5 I XII Comandamenti dell'agricoltore</b>	<b>pag.</b>	<b>165</b>
<b>V TAVOLE</b>		
<b>V.1 Le unità di misura antiche</b>	<b>pag.</b>	<b>171</b>
<b>V.2 Il valore della lira dal 1900 al 1948</b>	<b>pag.</b>	<b>172</b>
<b>V.3 Glossario</b>	<b>pag.</b>	<b>173</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>pag.</b>	<b>175</b>

Finito di stampare  
nel mese di agosto 1997  
presso la tipografia A.G.A.  
Cuneo

Fotocomposto da C.E.M. - Mondovì  
tel. 0174/552900